

Il testo prosegue con l'elenco dei congressi a cui ha partecipato il LSDP dal 1965 a oggi, corredato dal nome dei relatori e dal titolo dei loro interventi, e con la lista delle *Linee guida* (Report IFLA) relative ai vari ambiti del LSDP.

La seconda parte di questo *Resource book* riporta le bibliografie dal 1970 al 2000 di tutti i settori come si configurano adesso: servizi per i sordi, per gli anziani, lettura facilitata per gli adulti (gli Easy book), biblioteche d'ospedale e di carcere.

A conclusione del volume c'è un indice per autori e uno per soggetti.

Per chiunque volesse una cronologia completa delle attività dell'IFLA riguardo alle *libraries serving disadvantage persons*, questo testo è un imprescindibile strumento di lavoro.

Emanuela Costanzo
Biblioteca IULM, Milano

Littérature contemporaine en bibliothèque, sous la direction de Martine Poulain, avec la collaboration de Marie-Odile André [et al.]. Paris: Cercle de la librairie, 2001. 174 p. (Bibliothèques). ISBN 2-7654-0798-3. € 36.

L'interesse per la storia della lettura – e dei lettori – è per la biblioteconomia francese punto cardine. E quale terreno migliore della letteratura contemporanea per esercitare competenze e proporre strategie?

Il testo, sotto la direzione di Martine Poulain, si propone come agile guida per il bibliotecario, che, spesso per formazione, non dispone degli strumenti adatti per conoscere e seguire le evoluzioni del mondo letterario contemporaneo.

Una prima parte affronta l'argomento da un punto di vista storico-teorico; segue una seconda parte, tecnica, dove contributi di autori diversi analizzano la situazione, suddividendola per generi (letteratura, poesia, periodici) e tematiche (Internet, editoria, acquisizioni e promozione), sia in Francia sia nei paesi francofoni, con annesse specifiche e puntuali bibliografie.

Nel suo saggio introduttivo, Martine Poulain sottolinea l'importanza della letteratura quale «momento essenziale nella costruzione dell'identità», e di come le biblioteche francesi, a differenza delle colleghe anglosassoni e tedesche, abbiano sempre cercato di offrire al proprio pubblico anche quella produzione che non rientrava nella definizione classica di letteratura. Scelta che è costata alla biblioteconomia francese l'accusa di relativismo culturale.

Ma cosa si intende per letteratura? Alla letteratura classica, istituzionale e scolastica, codificata nel tempo, si contrappone una letteratura con "l" minuscola, fatta dai cosiddetti *genres mauvais* (i thriller, i fumetti, i romanzi d'amore, la science fiction ecc.). È una contrapposizione troppo semplicistica e riduttiva, per il panorama culturale attuale, nel quale i testi non sono più appannaggio e bandiera di una classe; al contrario circolano liberamente e gli stessi lettori hanno un rapporto molto più individuale con il testo che leggono e quindi con l'autore stesso.

Quindi il problema è come organizzare una politica culturale, tenendo conto dell'estrema mobilità tra la qualità dei testi, dei lettori e del mercato editoriale.

Ogni biblioteca ha una propria missione a cui essere fedele, da cui non può prescindere: monitorando costantemente il patrimonio e il relativo uso è possibile valutare le scelte fatte e, all'occorrenza mutarle.

E si ritorna alla contrapposizione tra "Letteratura" e "letteratura" che si presenta allora come dato di fatto, punto di partenza: da un lato i lettori, interessati alla dimensione estetica, stilistica e di contenuto di un'opera – quindi a quei canoni che ne fanno un'opera letteraria – dall'altra lettori per i quali conta solo la narrazione, indipendentemente dalla presenza di valori estetici.

Le biblioteche di pubblica lettura non possono più ignorare tale constatazione, ma è da qui che devono partire per costruire e ampliare le proprie raccolte, poiché sono – come scrive Jean-Jacques Viton – «les receptacles passagers d'un bagage de mots, d'accent, de tons et de passions».

Paola Arrigoni
*Biblioteca del dipartimento di scienze dell' antichità,
Università di Milano*

Développer un fonds de référence en bibliothèque: imprimés, cédéroms, sites Internet, sous la direction de Annie Béthery; avec la coll. de Yves Alix [et al.]. 5. ed. Paris: Cercle de la Librairie, 2001. 571 p. ISBN 2-7654-0821-1. € 42.

Développer un fonds de référence en bibliothèque è la quinta edizione dell'opera pubblicata nel 1974 col titolo *Ouvrages de référence pour les bibliothèques publiques*.

In quest'edizione gli autori aggiornano il repertorio, recensendo 2500 titoli di documenti, classificati tematicamente sull'esempio della Classificazione Dewey e così ripartiti: 000 Generalità; 100 Filosofia; 200 Religione; 300 Scienze sociali; 400 Lingue; 500-600 Scienze e tecniche; 700 Belle arti, musica, tempo libero; 800 Letteratura; 900 Geografia e Storia.

La prima classe, corrispondente a Generalità, si suddivide in Enciclopedie, Dizionari d'abbreviazioni e di sigle, Biografie, Annuari d'istituzioni e d'avvenimenti, Bibliografie di libri, di periodici, Basi e banche dati, Biblioteche e scienze dell'informazione e infine Vita quotidiana: qui l'utente può trovare riferimenti atti a risolvere i propri quesiti d'ordine amministrativo, giuridico e pratico.

Per ciascuna scienza, disciplina o argomento trattato le informazioni sono raggruppate seguendo sempre lo stesso schema e rispettando l'ordine delle medesime voci incluse nella classe 000 Generalità: per esempio, enciclopedie e dizionari generali e specialistici, bibliografie, cataloghi di biblioteche ecc. Le informazioni bibliografiche sono a loro volta ordinate alfabeticamente per autori e per titolo e distinte per formato: in prima posizione sono descritte le opere a stampa, poi i CD-ROM e infine, novità di quest'edizione, i siti Internet evidenziati col simbolo @.

Nella descrizione bibliografica si è optato per la scelta degli elementi essenziali delle regole ISBD, con la variante che il luogo d'edizione non è segnalato se riguarda la città di Parigi.

I documenti in lingua straniera sono menzionati solo quando non esistono edizioni in lingua francese, sempre privilegiata dagli autori.

Utile e pratico è l'indice alfabetico delle intestazioni degli autori, enti-autore, titoli, soggetti e loro suddivisioni con l'indicazione della pagina, che rinvia alla corrispondente descrizione particolareggiata.

Con quest'opera gli autori desiderano offrire ai bibliotecari delle biblioteche pubbliche francesi un mezzo che possa servire non solo a creare servizi di reference, ma soprattutto a rispondere alle richieste immediate dell'utente finale.

In conformità ai principi d'economicità, di tempestività e di qualità di Coffman e McGlamery per un buon servizio di consultazione, questo manuale soddisfa nell'immediato le esigenze e gli interessi di un ampio pubblico, non solamente francese, fornendo informazioni recentissime, pratiche e ben organizzate, tenendo presente l'evoluzione del mondo della comunicazione e i supporti usati per la trasmissione delle notizie e servendo da stimolo per ricerche più puntuali.

Si può constatare, dunque, l'interesse, la validità e l'attualità di questo repertorio, che desidera porsi come strumento atto ad appagare i bisogni informativi sia del professio-